

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00212940
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	presentazione di Gesù al tempio
------------------------	---------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	San Miniato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione attuale	Oratorio della B.V. di Loreto detto il Loretino
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Interno

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1411
DTSF - A	1411
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Arrigo di Niccolò di Ser Cecco
AUTA - Dati anagrafici	1370 ca./ ante 1445
AUTH - Sigla per citazione	00000071
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987
RSTE - Ente responsabile	SBAAAS PI
RSTN - Nome operatore	Baroni e Segre - Milano
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Scarse sono le notizie riguardanti i dipinti. IIPiombanti li cita come opere della scuola dei giotteschi. analogamente il Lotti si limita a segnalarli dicendoli trecenteschi. Il termin post quem per la datazione dei dipinti è certamente 1399, anno in cui l'oratorio venne destinato a custodire l'immagine del S.mo Crocifisso. I caratteri stilistici delle opere in questione, vicini a quelle dei seguaci di Agnolo Gaddi, come Niccolò Gerini e Cenni di Francesco, inducono a datarle al secondo decennio del sec. XV. Nell'anno 1411 compare nelle carte d'archivio del comune di San Miniato (Arch. Com. S. Min. Vicariato, 1598,c; 4v) il nome del pittore pratese Arrigo di Niccolò, già attivo con Niccolò Gerini in Palazzo Datini a Prato. Nel 1409, Arrigo eseguì nel palazzo del mercante pratese una serie di lunette in cui sono raffigurate delle scene di caccia, dei paesaggi e degli animali. Il raffronto tra queste

NSC - Notizie storico-critiche

raffigurazioni e le scene dell'Oratorio del Loretino permette di ravvisare in queste ultime la mano del pittore pratese. Particolarmente probante risulta il confronto tra gli animali rappresentati in alazzo Datini e quelli posti nelle scene dell'Adorazione dei Magi e nella Natività. Nei dipinti dell'oratorio appare però anche l'intervento di almeno un altro artista. la scena dell'Adorazione dei Magi presenta delle analogie con la composizione dallo stesso soggetto che si trova nella predella del polittico eseguito nel 1413 da Piero di Miniato per il Ceppo dell'eredità Datini, ora nella Galleria Comunale di Prato; Piero e Arrigo di Niccolò avevano già lavorato insieme al servizio del mercante pratese, e si può però ritenere plausibile che Piero abbia avuto una certa parte nei dipinti del Loretino. Non bisogna dimenticare inoltre che il ciclo in questione si inserisce in una cospicua serie di interventi decorativi che ebbero luogo a San Miniato nei primi decenni del XV secolo e che sono tutti riconducibili alla bottega di Niccolò di Pietro Gerini. Particolarmente vicini agli artisti attivi nel loretino appaiono quelli che, sulla scia di Cenni di Francesco (anch'egli sicuramente a Sa Miniato ancora nel 1411), affrescano la volta della seconda crociera dell'oratorio di Sant'Urbano e le scene della vita di Maria nella cappella degli Armaleoni a S. Domenico. Ulteriori assonanze possono riscontrarsi con le opere del maestro, vicino ai modi di Lorenzo di Bicci, che adorna con Allegorie della Venuta di Cristo la volta della prima crociera dell'oratorio di Sant'urbano e probabilmente dipinge gli affreschi monocromi con mezze figure di santi nella cripta dello stesso convento di S. Domenico. Particolare considerazione merita la tecnica esecutiva dei dipinti. Nel corso del restauro si è constatato che essi sono eseguiti a secco su intonaco facendo uso di particolari colori a tempera impiegati per lo più dai miniatori: in particolare rosso al minio, azzurrite, verde all'ossido di rame. Per le lumeggiature e le pieghe delle vesti è stato fatto uso di bianco di biacca. Ciò ha reso necessario l'uso di un legante particolare, probabilmente a base di gomma arabica, anch'esso impiegato nelle decorazioni miniate, e spiega il particolare effetto cromatico dei dipinti della fascia inferiore. Questo tipo di tecnica lega le opere in questione alle decorazioni araldiche eseguite, probabilmente negli stessi anni, nella Sala del consiglio del Palazzo comunale di San Miniato, nel locale soprastante lo stesso oratorio del Loretino. Inoltre la tecnica e il tipo di decorazioni vegetali che compaiono nei dipinti, consentono di riconnetterli all'ambiente artistico pratese e pistoiese del primo Quattrocento, fornendo così un ulteriore conferma all'ipotesi attributiva qui formata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di San Miniato

CDGI - Indirizzo

56027 San Miniato (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 281809

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 281811
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Piombanti G.
BIBD - Anno di edizione	1894
BIBN - V., pp., nn.	p. 99
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lotti D.
BIBD - Anno di edizione	1980
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Migliaccio L.
FUR - Funzionario responsabile	Burresi M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Bombardi P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Zavattaro C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	I dipinti sono collocati sulle pareti e nella volta immediatamente adiacenti all'altare dell'oratorio. Sulla parete a sinistra rispetto all'ingresso, nel registro superiore a sinistra la Natività e frammenti di un Annuncio a Pastori, parzialmente distrutto per l'apertura del vano di una finestra. A destra, un episodio frammentario, di incerta interpretazione, forse una Presentazione al Tempio. Sulla parete a destra dell'ingresso sono raffigurate quattro storie della Passione di Cristo. Nel registro in alto, a sinistra la Flagellazione, a destra l'Ultima Cena; nel registro inferiore, a sinistra Cristo nell'orto del Getsemani, a destra, l'Ultima Cena. Sulla parete interna dell'arco d'ingresso, a destra e raffigurato S. Domenico. Nelle vele della volta a crociera, entro tondi ornati da una raggiatura un tempo dorata, su fondo azzurro, sono raffigurati a mezza figura gli Evangelisti con i loro simboli, David che tiene il capo di Golia, e la Sibilla Eritrea. Sulla parete di fondo infine, dietro l'altare ligneo, è stato rinvenuto un frammento raffigurante una testa di santo, che faceva parte di una decorazione murale, forse figure

di santi entro una finta architettura a polittico, distrutta in seguito all'erezione dell'altare cinquecentesco. Nel sottarco del vano d'ingresso si trovavano inoltre una serie di mezze figure di Santi entro compassi, oggi parzialmente cancellate dalla costruzione di un arco di rinforzo. I dipinti sulle pareti sono inseriti entro partiture decorate da motivi geometrici cruciformi rossi su bianco. Le costole della volta sono ornate da fasce gialle, bianche e rosse, includenti quadrilobi neri su fondo bianco.